

MEL Le 4 vie per affrontare gli esuberanti annunciati **Acc: formazione, part-time, cassa integrazione e mobilità**

MEL - (e.s.) Interesse da parte dei lavoratori dello stabilimento Wanbao Acc di Mel nell'intraprendere percorsi di formazione per poi essere inseriti in altre aziende del territorio. Ieri Cisl, Cgil e Uil hanno incontrato in assemblea i lavoratori della Wanbao Acc per aggiornarli su quanto emerso dagli incontri di martedì in regione Veneto. Incontri fra sindacati, azienda ed istituzioni. «È necessario gestire al meglio gli esuberanti che sono stati dichiarati dall'azienda - sottolinea Bruno Deola - partendo dal presupposto che non li abbiamo condivisi, ma abbiamo preso atto del piano industriale in cui rientra questo importante numero di licenziamenti. Partendo da questo numero stiamo cercando le soluzioni meno dolorose e che passano attraverso la volontà del lavoratore di fare alcune scelte».

Quattro i percorsi che i sindacati hanno individuato e su cui ancora non c'è la piena condivisione da parte dell'azienda. Il primo è l'apertura di una procedura di mobilità volontaria, ma l'azienda si

è riservata di dare una risposta nelle prossime settimane. Il secondo percorso è l'utilizzo dei part time che «punta a ridurre ulteriormente gli esuberanti - prosegue Deola - perché avere due operai che lavorano 4 ore vuol dire eliminare un licenziamento. Se dovessimo riuscire a trovare una trentina di part time vorrebbe dire ridurre un buon numero di esuberanti». Il terzo percorso consiste nell'offrire la possibilità agli operai di andare in cassa integrazione a 0 ore su base volontaria e non obbligatoria dall'azienda. L'ultima è quella di percorsi formativi che portano al reinserimento delle persone in altre aziende del territorio. «Al termine delle assemblee alcuni lavoratori hanno evidenziato la loro disponibilità ad intraprendere quest'ultimo percorso - conclude Deola - Ci sarebbero anche delle aziende del territorio che darebbero occupazione. Possiamo quindi dire che siamo partiti con il piede giusto». Il prossimo passo, sarà capire con le istituzioni come accelerare il percorso formativo.